

Entrate tributarie. Nel 2016 l'Erario incassa il 3,3% in più grazie al rientro dei capitali - Irap in calo del 33,4% con gli sconti sul cuneo

Voluntary e giochi trainano il Fisco

Sull'Iva effetto split payment (10,7 miliardi) - A gennaio 2017 imposta sui tabacchi a -17%

Marco Mobili

ROMA

■ **Voluntary disclosure, split payment e il canone Rai in bolletta** trainano al rialzo, con un +3,3% annuo, le entrate tributarie del 2016. Contributi importanti a suon di maggiori incassi sono arrivati anche dai giochi e in particolare dalla stangata della Stabilità 2016 sulle new slot e sulle videolotterie, nonché dalla **cedolare secca sugli affitti**. La crisi, in particolare quella dei mercati finanziari, ha influenzato pesantemente il gettito delle rendite finanziarie, mentre il **taglio del cuneo fiscale sull'Irap** e l'**addio alla Tasi** con gli sconti sull'Imu agricola hanno portato complessivamente nelle casse di governatori e sindaci oltre 10 miliardi in meno rispetto al 2015. È quanto emerge dal bollettino delle entrate tributarie «gennaio-dicembre 2016», pubblicato ieri dal ministero dell'Economia. Il trend di crescita non si ferma neanche a gennaio 2017 anche se un dato da evidenziare sulle entrate del primo mese di quest'anno è il -17% fatto registrare dall'**imposta sui tabacchi**. Una calo che va in controtendenza con le intenzioni del Governo di voler ricorrere anche alla leva fiscale su "bionde" e tabacco per centrare la correzione dei saldi di finanza pubblica chiesta da Bruxelles.

L'operazione rientro dei capitali ha inciso per circa un punto percentuale sull'incremento complessivo delle entrate. Secondo il Dipartimento delle Finanze, al netto dei 4,1 miliardi in-

cassati con la voluntary, le entrate tributarie si attesterebbero a un tasso di crescita del +2,4%, rispetto al 2015.

Prima di evidenziare l'ennesimo boom dell'Iva, trainato dallo *split payment*, va messa in evidenza l'autoliquidazione Irpef: i versamenti diretti delle persone fisiche crescono rispetto al 2015 di 911 milioni (+4,4%). Primi segnali dell'effetto *compliance*? Forse è ancora presto per dirlo ma il miliardo in più versato resta. Così come si dimostra una scelta vincente per il Fisco, un po' meno per i furbetti delle tasse, l'aver introdotto un "sostituto d'imposta" per pagare il canone Tv. Nel 2016 sono arrivati poco più di 2 miliardi di euro ossia 281 milioni in più rispetto al 2015 (+16,3%). Al conto poi manca una parte della quota di canone 2016 addebitata sulle bollette di fine anno e che è stata pagata a inizio 2017. Va poi ricordato che nel 2015 il canone tv era di 133,5 euro contro i 100 pagati lo scorso anno.

L'Iva e i giochi, dunque, fanno ricco l'Erario. Per l'Iva, negli oltre 5 miliardi incassati in più rispetto al 2015 pesa il maggior gettito per oltre 3,5 miliardi arrivato dallo *split payment* (che "porta" 10,7 miliardi), ossia il meccanismo introdotto due anni fa come misura di contrasto all'evasione con il versamento diretto all'Erario da parte delle pubbliche amministrazioni dell'Iva dovuta ai fornitori. Il conto finale dello *split payment* va comunque rivisto al netto degli effetti che il meccanismo produce non solo sul gettito, ma

anche sull'aumento delle compensazioni e sui rimborsi Iva chiesti dai fornitori della Pa. Per i giochi l'aumento del **prelievo erariale unico** sulle slot e le Vlt ha garantito maggiori entrate per oltre 2,6 miliardi (+22,3% sul 2015). La cedolare secca sugli affitti è l'altra voce positiva del bollettino delle entrate: 2,3 miliardi (+349 milioni di euro).

L'Irap e l'addio alla Tasi trainano, invece, al ribasso le entrate di comuni e regioni. Nel 2016 il gettito per gli enti territoriali ha registrato una contrazione del 15,1% pari a oltre 10 miliardi in meno rispetto a quanto incassato da sindaci e governatori nel 2015. Nel dettaglio l'Irap pagata dai privati è stata di poco superiore ai 13 miliardi di euro, ben 6,5 miliardi di euro in meno (pari a -33,4%). Mentre l'Irap per la Pa resta sostanzialmente stabile con 9,6 miliardi. L'addio alla Tasi sulla prima casa riduce il gettito del 75,1% e ai comuni restano circa 1,2 miliardi diversi sempre sotto la voce Tasi ma per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale.

Crollano anche le **rendite finanziarie** alla luce soprattutto «dalle riduzioni generalizzate dei rendimenti degli investimenti finanziari», scrivono le Finanze. In particolare hanno fatto registrare il segno rosso le sostitutive e le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale (-2,1 miliardi, pari -18,9%) e le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze (-2,9 miliardi, pari a -55,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto

L'andamento delle entrate per imposte dirette e indirette. Valori in milioni di euro

IMPOSTE DIRETTE

	2015	2016	Var.% 15/16
Irpef	176.220	180.673	2,5
Ires	33.402	35.373	5,9
Sostitutiva sui redditi nonché ritenuta su interessi e altri redditi di capitale	11.123	9.022	-18,9
Sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	4.271	1.301	-69,5
Imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.325	2.574	10,7
Cedolare secca sugli affitti	2.012	2.361	17,3
Sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.108	677	-38,9
Ritenuta su utili distribuiti dalle persone giuridiche	875	1.131	29,3
Altre dirette	8.723	12.906	48,0
Totale imposte dirette	240.059	246.018	2,5

IMPOSTE INDIRETTE

	2015	2016	Var.% 15/16
Iva	119.376	124.503	4,3
Accise sui prodotti energetici (*)	31.470	32.180	2,3
Imposte sui giochi	11.245	13.920	23,8
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.647	10.689	0,4
Bollo	7.182	6.796	-5,4
Registro	4.253	4.730	11,2
Assicurazioni	3.070	3.098	0,9
Canoni di abbonamento radio e tv	1.721	2.002	16,3
Tasse e imposte ipotecarie	1.522	1.580	3,8
Concessioni governative	1.086	947	-12,8
Diritti catastali e di scritturato	622	631	1,4
Tasse automobilistiche	578	597	3,3
Altre indirette	4.468	3.852	-13,8
Totale imposte indirette	197.240	205.525	4,2
Totale complessivo	437.299	451.543	3,3

(*) sono comprese l'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi, accisa e imposta erariale sui gas incondensabili, accisa sull'energia elettrica, accisa sul gas naturale per combustione

Fonte: elab. su dati entrate tributarie Mef

-75,1%

La riduzione sulla Tasi
Ai Comuni restano 1,2 miliardi
per immobili diversi da prima casa